

# «Prg, va recuperato il ritardo»

Toffolon «attende» il sindaco. Merler: cauto apprezzamento, Trento nord da riordinare

**TRENTO** Tutti attendono il documento programmatico, che dovrebbe essere pronto entro metà maggio. Ma di fronte alle prime indicazioni tratteggiate dal sindaco Alessandro Andreatta sul nuovo Piano regolatore generale alla vigilia della riunione di giunta dedicata alla questione (*Corriere del Trentino* di domenica), in città si respira un «cauto» ottimismo.

«Ho letto le riflessioni di Andreatta — sottolinea Andrea Merler, capogruppo della Civica Trentina — e mi sembra di poter esprimere un primo, parziale apprezzamento. Il desiderio, che noi avevamo espresso più volte, di avere sì dei professionisti esterni, ma anche un grande confronto con gli ordini professionali della nostra città è positivo». Non solo: «Sono d'accordo sulla vocazione culturale e della conoscenza del capoluogo».

Ma dall'esponente del centro-destra comunale qualche critica arriva. «Mi pare — prosegue Merler — meno operativa la riflessione relativa all'apertura a ogni cittadino e a ogni organismo per quanto riguarda la partecipazione». Una riserva legata soprattutto al fattore-tempo: «Il Prg — avverte — deve essere approvato al massimo nel giro di tre anni. In questa partita abbiamo l'obbligo del metodo e del risultato. Gli interlocutori non mancano, senza crearne degli altri». Il monito è chiaro: «Il dibattito, così com'è, è già ampio».

E da capoluogo «che ha status di comunità di valle», prosegue Merler, la città dovrà concentrarsi nei prossimi mesi su «due tronconi». «Il primo, di competenza consiliare — spiega il capogruppo — riguarda il declasamento di tutto il comparto di Trento nord. Entro un anno si deve affrontare la questione, puntando a un riordino di quella parte di città, oggi caratterizzata da una confusione di funzioni». Parallelamente, avverte Merler, si dovrà avviare il percorso del Piano regolatore. «La città — conclude — ha assoluta necessità di un nuovo Prg».

E spinge sull'acceleratore Beppo Toffolon. «Onestamente — dice il presidente di **Italia Nostra** — pensavo che subito dopo l'insediamento della giunta, a ridosso delle elezioni, si iniziasse a definire il luogo dove far confluire gli apporti per il Prg». Di fatto, una nuova «CasaCittà» (il laboratorio urbano lanciato qualche anno fa a Trento per raccogliere le idee legate alla pianificazione del capoluogo). Ma co-



**Dibattito**  
In alto Beppo Toffolon, presidente di **Italia nostra**  
A fianco Andrea Merler, capogruppo della Civica



sì non è stato. «Spero — prosegue — che qualcuno abbia usato questi mesi per riflettere sull'argomento. Ma è evidente che ora è necessario recuperare il tempo perso». Procedendo con il gruppo misto prospettato dal sindaco: «L'idea che si affronti il Prg con gli attori locali invece che con il grande urbanista è oppor-

tuna. Ma va portata avanti con prudenza, senza passare da un estremo all'altro». In questo senso, è il commento di Toffolon, «un punto fondamentale sarà il processo con cui sarà organizzato il nuovo Piano. È importante avere al timone qualcuno con una mappa precisa del percorso da compiere e con la capacità di distribuire i compiti. Se qualcosa abbiamo imparato dall'esperienza Busquets, è che il tuttologo non esiste. Ognuno fa bene nel suo campo, non può far bene tutto». E sul confronto lancia un messaggio al sindaco: «Vanno sfruttate le risorse locali, comprese le associazioni. Noi siamo pronti».

Intanto, ieri come annunciato il sindaco ha illustrato ai suoi assessori le linee portanti del Piano regolatore, in una riunione «politica» durata fino a metà pomeriggio e servita per fare il punto della situazione e per tracciare gli obiettivi dei prossimi mesi: dai beni comuni agli eventi turistici.

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA